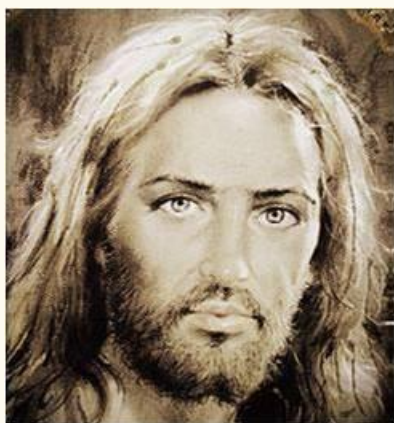




Quaderni del 1944

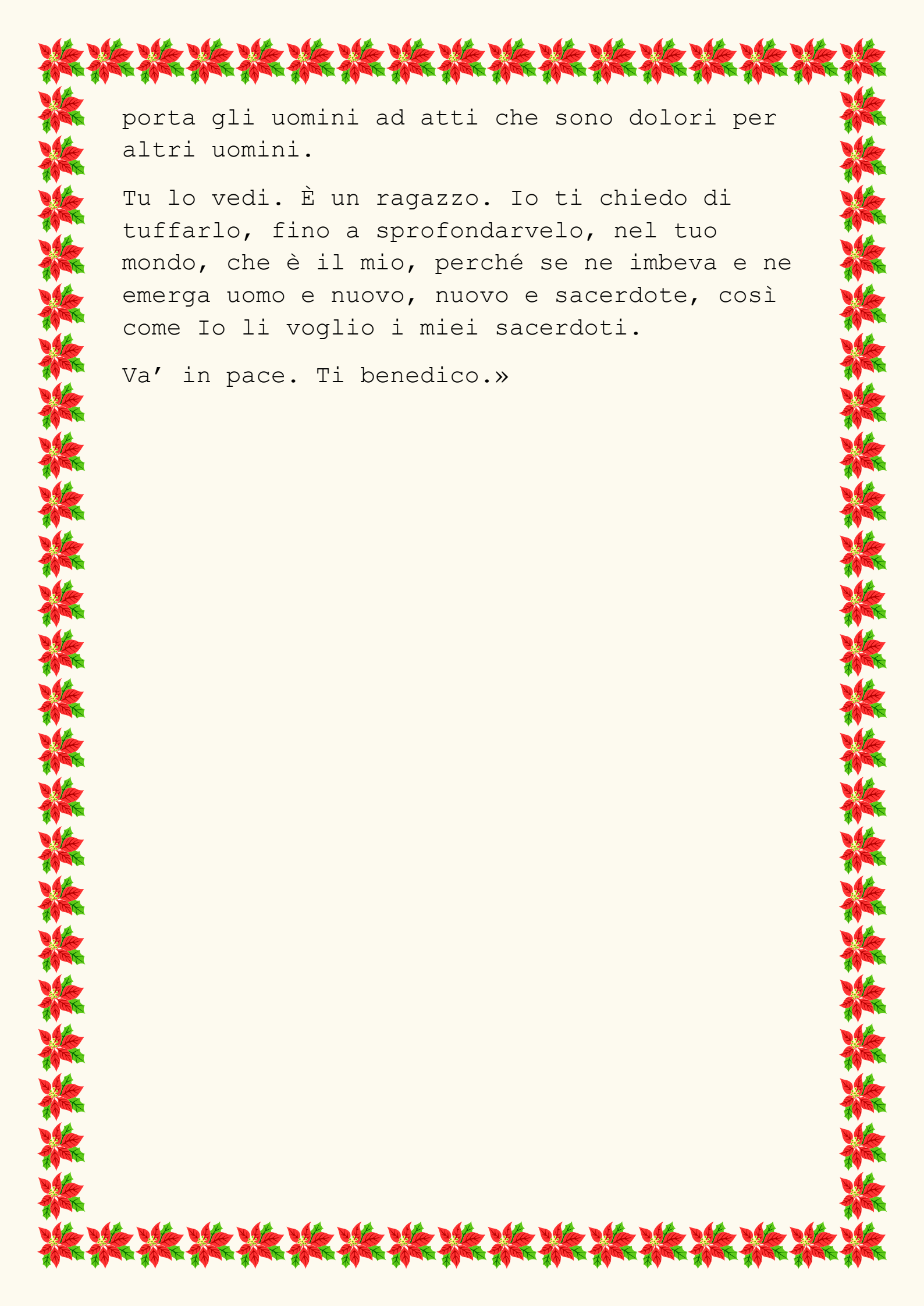
2 dicembre 1944

È venuto P. Pennoni [Sacerdote dell'Ordine dei Servi di Maria, poi uscito dall'Ordine.] ed è andato via ora.

Gesù, a mie particolari riflessioni in merito, mi dice con un bel sorriso:

«Lo vedi che ho ragione io? Maria mia, le anime sono più arruffate e piene di elementi in antitesi di una matassa caduta nelle zampe di un cucciolo che la spettina e strappa. Bisogna levare, con pazienza e carità, tutti i detriti raccolti dal suolo, poi tutti gli inutili e laceri pezzi di filato, per poterla dipanare e usare. Qualcosa se ne perde. Ma sempre poco. Mentre, se si dicesse: "Oh! è troppo complicato lavoro!" e la si buttasse via, si perderebbe tutto.

Lo so che a certi caratteri altri caratteri portano urto e sfregamento. Ma, e la carità? E quell'elemento di cui ti ho fatto il nome, non lo ricordi? Pensa, pensa, pensa che è desso quello che, come per improvvisi deliri o momentanee ipnotizzazioni,



porta gli uomini ad atti che sono dolori per
altri uomini.

Tu lo vedi. È un ragazzo. Io ti chiedo di
tuffarlo, fino a sprofondarvelo, nel tuo
mondo, che è il mio, perché se ne imbeva e ne
emerge uomo e nuovo, nuovo e sacerdote, così
come Io li voglio i miei sacerdoti.

Va' in pace. Ti benedico.»